



L'ingresso È chiuso il cancello della sede centrale dell'università Pontificia Salesiana (foto Lami/Ansa)



Inaugurazione Il ministro della Difesa, Lorenzo Guerini, ieri nel

## NUOVO SALARIO IL RISULTATI DEI TAMPONI

# Il virus nell'Università Salesiana: 62 religiosi infettati, sei sono gravi

Mantovani, rettore dell'ateneo: «Seguite alla lettera le prescrizioni di Asl e Regione»

Si è conclusa l'indagine epidemiologica nel primo vero focolaio di coronavirus nel cuore della Capitale. Sessantadue i casi confermati nel cluster romano della Pontificia Università Salesiana.

Una città nella città quella al Nuovo Salario. Dove risiedono varie comunità religiose. E dove prende vita un campus universitario che offre ai suoi milleottocento studenti le facoltà di Teologia, Filosofia, Lettere cristiane e classiche, Scienze dell'educazione e Scienze della comunicazione sociale.

Ed è proprio sulla comunità di piazza dell'Ateneo Salesiano che, pochi giorni fa, si è abbattuto lo spettro del coronavirus. Prima con sei casi, i più gravi, che ancora oggi sono ricoverati tra il Policlinico Umberto I e altre strutture Covid. Poi, con l'apertura dell'indagine e l'estensione a tappe-



Non ci sono pericoli di contagio per chi vive nel quartiere  
**La Asl**

to dei tamponi, con la scoperta della positività per altri cinquantuno residenti nella struttura. E infine ieri, quando sono arrivati i risultati degli ultimi 61 test molecolari (sui 280 totali), che hanno confermato altri cinque casi.

«Sono tutti membri delle sei comunità religiose che alloggiavano all'interno dell'Ateneo - ha spiegato il rettore, Mauro Mantovani -. Sono salesiani, sacerdoti e diaconi». Fortunatamente stanno tutti bene. «Sei sono ricoverati, ma gli altri sono tutti asintomatici e stanno bene».

Nessun rischio per dipen-

### I test molecolari

I malati hanno un'età medio alta, ma le loro condizioni sono giudicate buone

denti e studenti dal momento che l'università è chiusa dall'8 marzo. «Le lezioni sono state sospese subito con l'avvio del lockdown, in ottemperanza alle disposizioni del governo, e da un mese proseguono da remoto - continua Mantovani -. Abbiamo seguito alla lettera tutte le prescrizioni della Asl e della Regione Lazio e abbiamo atteso il completamento del monitoraggio con molta apprensione».

I malati, fanno sapere dalla Asl, sono «persone in fascia di età medio alta, ma comunque tutte in buone condizioni di salute». Dopo i primi trasferimenti nelle residenze alberghiere messe a disposizione per l'emergenza sanitaria, «alcuni dei contagiati sono stati messi in isolamento in un'area protetta dell'università, a contatto solo con medici e personale autorizzato che controlla costantemente le lo-

ro condizioni di salute», conclude il rettore. Ma anche per loro alla fine è stato disposto lo spostamento in strutture recettive dedicate dove poter concludere il periodo di osservazione.

Alcuni residenti della zona avevano espresso timori riguardo gli spostamenti degli ospiti fuori dalla struttura. A tranquillizzarli ha pensato la Asl: «Non si ha evidenza di movimenti, se non quelli autorizzati per effettuare i tamponi drive-in, per l'approvvigionamento di cibo e farmaci o per il ritiro della spazzatura - si legge in una nota -. Il Servizio di igiene e sanità pubblica sta proseguendo la propria attività di sorveglianza e ribadisce che la situazione relativa all'Università Pontificia Salesiana non comporta rischi per la popolazione del quartiere».

**Clarida Salvatori**

© RIPRODUZIONE RISERVATA